Università degli Studi di Perugia - Prot. n. 340408 del 18/09/2025 - Classif. I/13

A.D. 1308 unipg
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

A.D. 1308 unipg
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE,
ALIMENTARI E AMBIENTALI

Pietro Buzzini

Candidatura alla carica di Direttore
Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali
Università degli Studi di Perugia
Triennio Accademico 1.11.2025 – 31.10.2028

PROGRAMMA ELETTORALE

INDICE

1. PREMESSA…….. 4

2. DIDATTICA……. 5
2.1. Quadro normativo di riferimento…… 5
2.2. Analisi delle criticità e punti di forza……..…5
2.3. Obiettivi strategici……...….6
2.4. Azioni programmate…… 6
2.5. Risorse e sostenibilità dell'offerta formativa……... 7
2.6. Ruolo degli studenti…… 7
2.7. Spazi, servizi e supporti alla didattica……. 7

3. RICERCA…… 7
3.1. Quadro normativo e contesto di riferimento…… 7
3.2. Indicatori di valutazione…….. 8
3.3. Analisi dello stato attuale…… 8
3.4. Obiettivi strategici……... 8
3.5. Azioni programmate…… 8
3.6. Sostenibilità e prospettive…… 9

4. TERZA MISSIONE: TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE E DELL'INNOVAZIONE……... 9
4.1. Inquadramento normativo e strategico……..……..9
4.2. Indicatori di riferimento……... 10
4.3. Obiettivi strategici……..…….10
4.4. Azioni programmate…… 10
4.5. Risorse, sinergie e sostenibilità……..…….11

5. DOCENTI E RECLUTAMENTO: SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO ACCADEMICO…… 11
5.1. Premessa e importanza strategica…… 11
5.2. Obiettivi prioritari…… 11
5.3. Azioni programmate…… 12
5.4. Criteri di reclutamento e progressione di carriera……..….12
5.5. Monitoraggio e sostenibilità…… 12

6. VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO: UN FATTORE STRATEGICO……. 12
6.1. Premessa e importanza strategica…… 12
6.2. Obiettivi prioritari…… 13
6.3. Azioni concrete e strumenti……. 13
6.4. Monitoraggio e miglioramento continuo……. 14

7. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI E CON LE IMPRESE: COSTRUIRE SINERGIE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE E SCIENTIFICO……..…… 14
7.1. Contesto e criticità attuali…… 14
7.2. La necessità di una collaborazione sinergica e strutturata……... 14

7.3. Obiettivi strategici……..….14
7.4. Azioni e strumenti per la cooperazione……..….15
7.5. Esempi di buone pratiche seguite da altri Atenei……..…..15

8. IL RUOLO STRATEGICO DEL DOTTORATO DI RICERCA……...…...….16
8.1. Formazione……..…16
8.2. Ricerca……..……...16
8.3. Terza missione……..…...16
8.4. Azioni specifiche previste……...16
8.5. Indicatori di monitoraggio…….…….…… 17

9. UNA VISIONE CONDIVISA PER IL FUTURO DEL DSA3: COSTRUIRE ECCELLENZA CON IMPEGNO, IDENTITÀ E SPERANZA…….…….17

1. PREMESSA

L'esperienza accumulata negli ultimi dieci anni, durante i quali ho ricoperto incarichi di vertice in diverse Istituzioni dell'Università di Perugia (dal 2014 al 2019: Delegato Dipartimentale per la Ricerca; dal 2015 al 2021: Direttore del CIRIAF; dal 2019 ad oggi: vice-Direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali – DSA3), mi ha portato a una convinzione precisa: una governance dipartimentale efficace deve fondarsi su alcuni principi imprescindibili: autorevolezza, rispetto e capacità di ascolto, partecipazione alle decisioni, valorizzazione del merito, trasparenza e onestà intellettuale.

Sulla base del vigente statuto dell'Ateneo di Perugia, ed in ottemperanza a quanto previsto dalla legge, i Dipartimenti curano: i) l'organizzazione, la gestione e il coordinamento delle attività di ricerca dei professori e ricercatori che ad essi afferiscono, nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo e del suo diritto di accedere direttamente ai finanziamenti di ricerca; ii) le attività didattiche e formative, anche di concerto con altri Dipartimenti; iii) le attività rivolte all'esterno correlate o accessorie a quelle di ricerca scientifica, di didattica e di formazione.
In riferimento alle suddette attività, i Dipartimenti curano inoltre la comunicazione verso l'esterno e promuovono forme di collaborazione a vario titolo con soggetti nazionali, europei, internazionali ed esteri, pubblici e privati. Sulla base di ciò, i Dipartimenti rappresentano le strutture organizzative fondamentali dell'Ateneo, perseguendo tre obiettivi fondamentali, tra loro fortemente interagenti: i) qualità della didattica; ii) qualità della ricerca scientifica; iii) trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione (terza missione).

Sulla base della vigente legislazione, la valutazione periodica delle attività e dei risultati conseguiti dalle singole università nell'ambito della didattica, della ricerca e delle attività di "terza missione" determina l'assegnazione della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) alle singole Università. Appare ormai ineludibile il fatto che i processi valutativi, in linea con le direttive nazionali in materia di qualità e trasparenza, si stiano progressivamente estendendo (con crescente incisività) a tutte le strutture Universitarie (ed a cascata ai Dipartimenti, incluse tutte le componenti del personale docente e tecnico-amministrativo). Tale orientamento risponde alla necessità di garantire un utilizzo sempre più razionale, efficace ed efficiente delle risorse pubbliche, in un quadro di responsabilizzazione diffusa.
In questo scenario, le attività dei Dipartimenti sono destinate a svolgersi in un contesto caratterizzato da una competizione strutturata su tre livelli fortemente interconnessi: intra-ateneo, nazionale, internazionale. La capacità di operare in maniera strategica e coordinata su questi piani rappresenta una condizione imprescindibile per il rafforzamento del ruolo istituzionale di un Dipartimento.

Nel corso dei precedenti trienni 2014–2016, 2016–2019, 2019–2022 e 2022–2025, il DSA3 ha progressivamente consolidato alcuni punti di forza sotto il profilo scientifico, organizzativo e istituzionale all'interno dell'Ateneo e nel più ampio contesto nazionale e internazionale. In particolare, si evidenziano:

- una progressiva integrazione e sinergia tra i diversi SSD afferenti al DSA3;
- una proficua interazione tra attività di ricerca, didattica e terza missione, che testimonia un approccio sistemico e coerente rispetto agli obiettivi istituzionali;
- una riconosciuta capacità di attrarre risorse per la ricerca, sia attraverso bandi competitivi nazionali e internazionali, sia mediante collaborazioni istituzionali strategiche;
- relazioni stabili e produttive con enti pubblici regionali e nazionali, nonché con soggetti privati, quali strumenti privilegiati per la valorizzazione e la diffusione dei risultati della ricerca e per il rafforzamento dell'impatto socio-economico delle attività dipartimentali.

Alla luce delle premesse sopra richiamate, nelle pagine seguenti sono riportati gli obiettivi strategici e le principali azioni programmate che il DSA3 sarà chiamato a realizzare nel prossimo triennio, con riferimento ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- Didattica: consolidamento ed innovazione dell'offerta formativa, implementando la qualità dei percorsi, l'orientamento esterno, l'internazionalizzazione e l'aderenza alle esigenze del mercato del lavoro.
- Ricerca: rafforzamento della competitività scientifica e della capacità progettuale, promuovendo l'interdisciplinarità e l'ottimizzazione delle infrastrutture di ricerca.
- Terza missione: valorizzazione e trasferimento delle conoscenze, incentivando il public engagement e la collaborazione con il territorio.
- Docenti: attuazione di politiche di reclutamento e progressione di carriera sostenibili, in linea con le priorità scientifiche e didattiche del Dipartimento.
- Personale tecnico-amministrativo: promozione di politiche di turnover e progressione di carriera sostenibili, sviluppo professionale ed efficienza organizzativa per un supporto adeguato alle attività istituzionali.
- Rapporti con le Istituzioni: consolidamento delle collaborazioni con enti pubblici e privati a tutti i livelli, rafforzando il ruolo del DSA3 come attore strategico nello sviluppo scientifico, culturale e socio-economico a livello regionale, nazionale ed internazionale.
- Dottorato di ricerca: quale asset strategico per lo sviluppo delle attività di formazione (terzo livello), ricerca e terza missione del DSA3.

2. DIDATTICA

2.1. Quadro normativo di riferimento

La programmazione didattica per il triennio 2025–2028 si sviluppa in coerenza con il quadro normativo nazionale vigente, che definiscono con gli indicatori e i parametri per la Valutazione Periodica delle attività formative, i requisiti di docenza e sostenibilità dell'offerta formativa, le linee guida ANVUR in materia di Assicurazione della Qualità e accreditamento periodico, nonché le linee guida MIUR per l'internazionalizzazione della didattica e per l'integrazione tra formazione, occupabilità e sviluppo territoriale. Tali norme e indicazioni rappresentano il perimetro entro cui il DSA3 sarà chiamato a sviluppare un'offerta formativa sempre più sostenibile, attrattiva, coerente con i fabbisogni del sistema produttivo regionale e nazionale, in grado di rispondere alle istanze di valutazione e trasparenza previste a livello nazionale.

2.2. Analisi delle criticità e punti di forza

L'analisi dei dati disponibili per il DSA3 evidenzia, alcune criticità strutturali, tra cui:

- il numero di nuovi immatricolati progressivamente decrescente (problema sentito per le triennali e ancor più per le magistrali);
- un tasso di abbandono elevato, soprattutto per alcuni Corsi di Laurea;
- una bassa incidenza di studenti regolari e un valore contenuto del rapporto CFU acquisiti/CFU previsti;
- modesta partecipazione ad iniziative di mobilità internazionale, es. programma Erasmus;
- un rapporto studenti/docenti inferiore alla soglia ottimale per alcuni Corsi di Laurea.

Parallelamente, si registrano alcuni elementi di forza, quali:

- un buon tasso di laureati sulla popolazione iscritta;
- una positiva percezione della didattica erogata da parte degli studenti, secondo i risultati dei questionari, nonché una generale soddisfazione dei laureati nei percorsi formativi del Dipartimento;
- un elevato tasso di occupazione entro 3 anni dal conseguimento del titolo (dati Almalaurea);
- una consolidata qualità scientifica dei docenti, che rappresenta una leva strategica per l'innovazione formativa.

2.3. Obiettivi strategici

Alla luce dell'analisi delle criticità e dei punti di forza descritti si delineano i seguenti obiettivi strategici:

- incremento del numero di immatricolazioni, sia verso i Corsi di Laurea triennale, che verso i Corsi magistrali;
- riduzione del tasso di abbandono, soprattutto tra il primo e il secondo anno;
- aumento della percentuale di studenti attivi, migliorando il numero medio di CFU acquisiti;
- riduzione della durata media degli studi ed aumento della percentuale di laureati in corso;
- ulteriore miglioramento degli esiti occupazionali dei laureati attraverso il rafforzamento delle competenze professionalizzanti;
- potenziamento dell'internazionalizzazione dei percorsi formativi;
- revisione e miglioramento dell'offerta formativa, anche alla luce del mutato quadro demografico, dell'evoluzione dell'organico docente ed alla luce di nuovi obiettivi occupazionali (non legati esclusivamente alla figura del Dottore Agronomo classico, ma anche a figure nuove nell'ambito della sicurezza alimentare e della salvaguardia dell'ambiente).

2.4. Azioni programmate

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra delineati, il DSA3 dovrà attuare un insieme di azioni strutturali, in coerenza con le politiche dell'Ateneo e di concerto con i Corsi di Laurea, articolate come segue:

a) Orientamento e accesso

- Potenziamento delle attività di orientamento attraverso un più stretto rapporto con gli istituti superiori (non solo regionali), mediante piani di comunicazione coordinata e interventi mirati (open day, laboratori tematici, incremento della visibilità del DSA3 verso l'esterno attraverso una più attiva partecipazione ad eventi divulgativi, tipo Sharper, Sumo Science, Apericerca, ecc.).
- Implementazione e razionalizzazione dei pre-Corsi per le matricole, anche attraverso l'uso di strumenti digitali per l'orientamento.

b) Regolarità del percorso formativo

- Rafforzamento del tutorato didattico e disciplinare, in particolare nel primo anno di corso.
- Monitoraggio sistematico delle carriere studentesche e interventi personalizzati di recupero.
- Razionalizzazione dei carichi didattici e migliore coordinamento tra docenti per garantire coerenza tra insegnamenti (anche in termini di continuità didattica e di sovrapposizione di contenuti).

c) Qualità dell'offerta formativa

- Rafforzamento dell'attrattività dei Corsi di studio del DSA3, attraverso verifica periodica e revisione dei contenuti degli insegnamenti per una migliore efficacia formativa e per un migliore allineamento con le competenze richieste dal mercato del lavoro.
- Coordinamento verticale e orizzontale tra insegnamenti e tra Corsi di studio e rafforzamento della coerenza tra lauree triennali e magistrali, per garantire una filiera formativa fluida e attrattiva.
- Potenziamento di attività formative integrative (visite tecniche, esercitazioni sul campo, workshop interdisciplinari, viaggi tematici).

d) Internazionalizzazione

- Sviluppo di lauree magistrali in lingua inglese (e consolidamento di quelle esistenti) attraverso la partecipazione a network internazionali, attivazione di corsi con titolo congiunto o doppio.
- Rafforzamento della mobilità in entrata e in uscita di docenti e studenti attraverso programmi Erasmus+ e Visiting Professors.

e) Innovazione metodologica e didattica

- Diffusione di metodologie didattiche attive e innovative, orientate allo sviluppo delle competenze progettuali, critiche e comportamentali (in accordo con le tre dimensioni del sapere suggerite dai descrittori di Dublino: “sapere”, “saper fare”, “saper essere”).
- Introduzione (di concerto con le politiche dell’Ateneo e dei Corsi di Laurea) di meccanismi di premialità legati alla qualità della didattica erogata.

f) Relazione con il mondo del lavoro
- Potenziamento dei tirocini curriculari e post-Laurea in collaborazione con aziende, enti pubblici e organizzazioni professionali.
- Rafforzamento dei servizi di job placement e orientamento in uscita.
- Organizzazione di incontri periodici con gli stakeholder per raccogliere feedback e co-progettare percorsi professionalizzanti.

2.5. Risorse e sostenibilità dell’offerta formativa
Il raggiungimento degli obiettivi programmati in tema di didattica dovrà confrontarsi con vincoli oggettivi, in particolare:
- la progressiva e pesante riduzione dell’organico docente e tecnico-amministrativo nel corso dei prossimi anni a causa delle limitazioni al turnover;
- la squilibrata distribuzione interna tra le fasce di docenza, che può determinare criticità nei carichi didattici e nella programmazione;
- la crescente pressione valutativa da parte degli organismi di accreditamento.

In questo quadro, il DSA3 dovrà sviluppare un approccio sostenibile alla programmazione didattica, fondato su una valutazione periodica delle risorse disponibili e sull’adozione di criteri trasparenti per la distribuzione degli incarichi.

2.6. Ruolo centrale degli studenti
Il DSA3 riconosce il valore del coinvolgimento attivo degli studenti, non solo nella valutazione della didattica, ma anche nella costruzione partecipata delle soluzioni, per affrontare le problematiche legate all’apprendimento, alla soddisfazione formativa e alla qualità dell’ambiente universitario. In questo contesto, ed in coerenza con quanto previsto dalle normative vigenti, che prevedono la loro rappresentanza nel Consiglio di Dipartimento e nei consigli di Corso di Laurea, nonché nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Il loro ruolo propositivo sarà considerato cruciale per il raggiungimento degli obiettivi didattici sopra citati.

2.7. Spazi, servizi e supporti alla didattica
Dovranno inoltre essere previste azioni dedicate al miglioramento delle condizioni di studio, di concerto con le politiche di Ateneo, in particolare:
- riqualificazione degli spazi comuni e delle aule studio;
- creazione di spazi di aggregazione e confronto autogestiti dagli studenti;
- rafforzamento della collaborazione con ADISU e con le associazioni studentesche.

3. RICERCA
3.1. Quadro normativo e contesto di riferimento
Sulla base della legislazione vigente, la ricerca rappresenta, insieme alla didattica, una funzione istituzionale primaria dell’Università, nonché una leva strategica per la qualificazione del sistema accademico nazionale. La sua importanza è attestata da altrettante azioni istituzionali: i) ripartizione dell’FFO, che destina due terzi della quota premiale ai risultati della ricerca e un terzo alla didattica; ii) valutazione periodica dell’attività

scientifica, a tutt'oggi effettuata tramite la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), i cui esiti condizionano la possibilità di accedere alle risorse dedicate allo sviluppo di strutture di eccellenza; iii) evoluzione del sistema dell'accreditamento, che prevede vincoli quantitativi e qualitativi anche sulla quantità massima di didattica assistita in base alla qualità e alla produttività scientifica delle strutture. Inoltre, il mantenimento di un'elevata qualità della ricerca svolta dal DSA3 appare quale condizione imprescindibile per la sostenibilità e l'efficacia della didattica, la competitività nell'accesso ai fondi pubblici, la reputazione scientifica del DSA3 a livello nazionale e internazionale.

3.2. Indicatori di valutazione

Ai fini della valutazione periodica della ricerca, la legislazione vigente individua una serie di indicatori che possono essere di riferimento per la futura azione dipartimentale volta al consolidamento ed al miglioramento dell'attività di ricerca. Tra questi la percentuale di docenti inattivi, la produttività scientifica media per area negli ultimi 10 anni, il numero di premi scientifici nazionali e internazionali, l'attività di divulgazione scientifica e culturale (es. allestimenti museali, convegni, ecc.), il numero di progetti vinti in bandi competitivi, la percentuale di pubblicazioni con coautori internazionali, il numero medio di tesi di dottorato per docente, i periodi di Visiting Scholars internazionali e gli esiti della VQR.

3.3. Analisi dello stato attuale

L'analisi dei risultati VQR più recenti (2015-2019) confrontata con quella della rilevazione precedente (2011-2014) ha visto il DSA3 collocarsi in posizione intermedia nel panorama nazionale. In particolare:

- è stato rilevato un incremento generalizzato della qualità media della produzione scientifica;
- la maggioranza dei SSD si sono collocati al di sopra della media nazionale (indicatore $R \geq 1$);
- Solo in alcuni SSD permangono criticità, in particolare permane la presenza di docenti scientificamente inattivi o con prodotti non valutabili o con valutazioni limitate.

Sebbene tale quadro rappresenti un deciso miglioramento rispetto agli anni precedenti, appare necessario un consolidamento delle politiche dipartimentali per la ricerca, con azioni mirate alla crescita della qualità, alla partecipazione a bandi competitivi e alla promozione dell'interdisciplinarità.

3.4. Obiettivi strategici

Per il triennio 2025–2028, il DSA3 dovrà porsi i seguenti obiettivi strategici:

- riduzione dei docenti inattivi;
- incremento della qualità e della rilevanza internazionale della produzione scientifica;
- aumento della partecipazione e del successo nei progetti competitivi (nazionali ed europei);
- rafforzamento dell'integrazione tra i SSD attraverso lo sviluppo di linee di ricerca interdisciplinari;
- consolidamento delle infrastrutture e risorse di ricerca (laboratori, laboratori/piattaforme comuni, centri di ricerca, sezioni sperimentali);
- promozione della mobilità internazionale, sia in entrata che in uscita;
- definizione di un sistema interno di programmazione e valutazione della ricerca.

3.5. Azioni programmate

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra delineati, il DSA3 dovrà attuare un insieme di azioni strutturali, in linea con le politiche di Ateneo, articolate come segue:

a) <u>Promozione della progettualità</u>

- consolidamento dell'attività della CCR quale organo di valutazione della qualità scientifica dell'attività di ricerca svolta nel DSA3 (pubblicazioni, progetti, VQR), monitoraggio degli indicatori e promozione della collaborazione tra gruppi;
- promozione, di concerto con le politiche di Ateneo, di una progressiva riduzione della burocrazia legata alla presentazione e gestione di progetti.

- attivazione di un sistema strutturato di scouting dei bandi nazionali e internazionali e di supporto alla progettazione, anche attraverso la figura del Manager della Ricerca dipartimentale recentemente istituito;
- costituzione o potenziamento di centri e piattaforme di ricerca interdisciplinari dipartimentali, interdipartimentali o interateneo (es. costituzione di Joint Research Units).

b) Internazionalizzazione
- promozione della co-autorialità internazionale;
- incentivazione alla partecipazione a network europei ed extra-europei;
- potenziamento della mobilità internazionale di docenti, borsisti/post doc e dottorandi.

c) Riorganizzazione delle infrastrutture di ricerca
- prosecuzione del lavoro di riorganizzazione dei laboratori esistenti sotto forma di poli laboratoriali multidisciplinari;
- messa a punto di un piano strategico (di concerto con le politiche di Ateneo) per l'adeguamento e ammodernamento di laboratori, serre, stabulari/allevamenti, campi e strutture sperimentali, soprattutto in termini di sicurezza degli operatori e di gestione funzionale, unitamente alla nomina di un Delegato dipartimentale per questi aspetti;
- supporto all'adesione di laboratori dipartimentali interessati al Sistema di Gestione della Qualità dell'Università di Perugia - UNI EN ISO 9001:2015 e successivi;
- formazione specifica e continua del personale tecnico dedicato alla ricerca.

d) Valorizzazione delle risorse umane
- attivazione di meccanismi di premialità interna sulla base della qualità e quantità della produzione scientifica;
- valorizzazione del lavoro di dottorandi, borsisti e giovani ricercatori, anche attraverso il coinvolgimento diretto in attività di ricerca interdisciplinare e seminariale.

e) Visibilità e impatto
- Organizzazione e promozione di eventi scientifici di rilevanza nazionale e internazionale (Congressi, Simposi, Workshop), sia per l'affermazione del ruolo del DSA3, sia per il potenziale ritorno in termini di creazione di network scientifici e progettuali;
- incentivazione alla divulgazione scientifica e alla terza missione, anche in sinergia con la didattica e con gli enti territoriali (non solo regionali);

3.6. Sostenibilità e prospettive

Il raggiungimento degli obiettivi delineati dovrà tener conto della progressiva contrazione dell'organico docente/ricercatore (legato a vincoli di Ateneo/ministeriali legati al turnover) e dell'urgenza di implementare la ricerca dipartimentale in direzione di incremento della qualità, interdisciplinarità e apertura internazionale. In questo contesto, il DSA3 dovrà adottare una programmazione integrata e dinamica, fondata su:
- una gestione strategica delle risorse umane e infrastrutturali;
- il monitoraggio continuo della ricerca dipartimentale, in linea con le politiche ministeriali, attraverso l'uso delle metriche di valutazione delle ricerche di corrente utilizzazione (es. Scopus, Scholar, ecc.);
- una governance dipartimentale orientata alla valorizzazione dell'eccellenza, alla sostenibilità operativa, in coerenza con le politiche dell'Ateneo.

4. TERZA MISSIONE: TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE E DELL'INNOVAZIONE

4.1. Inquadramento normativo e strategico

In coerenza con quanto previsto dalla legislazione vigente, la Terza Missione è riconosciuta come una componente essenziale della funzione istituzionale delle Università, accanto alla didattica e alla ricerca

(dalle quali deriva). Essa comprende l'insieme delle attività finalizzate alla valorizzazione del sapere accademico al di fuori della comunità scientifica, contribuendo allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio e al rafforzamento del dialogo tra università, imprese e società civile.

4.2. Indicatori di riferimento

Tra gli indicatori per la valutazione della terza missione individuati dalla legislazione vigente, vengono in particolare richiamati il numero di spin-off attivati nel decennio di riferimento, la produzione e diffusione di brevetti, il rapporto tra attività conto terzi/progetti di ricerca finanziati e personale docente, le iniziative culturali, formative e divulgative, il coinvolgimento di soggetti esterni, pubblici e privati, nella fruizione dei risultati della ricerca e la partecipazione a processi di innovazione sociale e tecnologica. Per il DSA3 tale missione assume una valenza strategica specifica, in quanto fortemente integrata con le istanze economico-sociali legate all'agricoltura sostenibile (nei suoi diversi aspetti), alla sicurezza alimentare, alla tutela ambientale e alla valorizzazione del territorio rurale regionale e nazionale.

4.3. Obiettivi strategici

In coerenza con il principio di responsabilità sociale dell'Università, il DSA3 dovrà assumersi l'impegno di consolidare e sviluppare le attività di Terza Missione come asse strategico trasversale a tutte le proprie linee di azione, capace di generare valore pubblico, impatto territoriale e legittimazione istituzionale, articolando i propri obiettivi strategici lungo le seguenti direttrici:

- rafforzamento del trasferimento tecnologico e della collaborazione con il sistema produttivo;
- promozione della cultura scientifica attraverso attività strutturate di divulgazione e comunicazione;
- valorizzazione delle competenze interne attraverso strumenti e progetti di impatto sociale, sia a livello regionale che nazionale;
- integrazione con la didattica e la ricerca, consolidando i percorsi formativi esperienziali (stage, tirocini, ecc.) esistenti attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti;
- riconoscibilità e trasparenza delle attività di Terza Missione attraverso sistemi di rilevazione, rendicontazione e comunicazione pubblica.

4.4. Azioni programmate

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra delineati, il DSA3 dovrà attuare un insieme articolato di azioni strutturali, articolate come segue:

a) <u>Trasferimento dei risultati della ricerca</u>

- supporto, in linea con le politiche di Ateneo, alla costituzione di spin-off accademici, anche mediante percorsi di accompagnamento e orientamento;
- monitoraggio e valorizzazione della proprietà intellettuale, promuovendo il deposito e la commercializzazione di brevetti, di concerto con i competenti organi accademici;
- partecipazione a reti di trasferimento tecnologico, a livello regionale, nazionale ed europeo;
- attuazione di progetti congiunti con imprese, enti pubblici, consorzi e associazioni di categoria, con particolare attenzione alle tematiche agrarie, alimentari e ambientali.

b) <u>Consolidamento di rapporti strutturati con il territorio</u>

- Supporto attivo alla stipula di accordi quadro/convenzioni con soggetti pubblici e privati operanti nei settori agrario, alimentare e ambientale;
- creazione di tavoli tematici permanenti con stakeholder territoriali e nazionali per la co-progettazione di iniziative a valenza sociale e formativa;
- contributo attivo alla redazione di politiche pubbliche e piani di sviluppo territoriale sostenibile in ambito rurale, montano, urbano e periurbano.

c) <u>Divulgazione scientifica e public engagement</u>

- Rinnovato supporto all'organizzazione di eventi ad alta valenza comunicativa (open day, festival scientifici, giornate e conferenze tematiche), di concerto con l'Ateneo ed anche in collaborazione con enti locali, fondazioni e musei;
- implementazione delle piattaforme digitali dipartimentali per la diffusione delle conoscenze (siti web tematici, podcast, video divulgativi, social media) sia in italiano che in inglese;
- attività editoriali e produzione di contenuti divulgativi.

d) Integrazione tra didattica, ricerca e terza missione
- Promozione, di concerto con i Corsi di Laurea, di tirocini curriculari e post-laurea in aziende, enti pubblici e ONG in sinergia con progetti di ricerca applicata;
- inserimento, di concerto con i Corsi di Laurea, di moduli tematici nei percorsi formativi tenuti da esperti esterni;
- coinvolgimento attivo degli studenti in iniziative di divulgazione e attività pubbliche del DSA3.

e) Sistemi di valutazione e monitoraggio
- Adozione di strumenti di monitoraggio dipartimentale attraverso indicatori qualitativi e quantitativi interni delle attività di Terza Missione (in collaborazione con il Presidio della Qualità di Ateneo);
- partecipazione a bandi competitivi specificamente destinati alla Terza Missione e al Public Engagement (MUR, Regioni, Horizon Europe, fondazioni bancarie).

4.5. Risorse, sinergie e sostenibilità

Il consolidamento delle attività di Terza Missione richiederà:
- un supporto attivo da parte del DSA3 alle iniziative di divulgazione e trasferimento tecnologico;
- il potenziamento delle sinergie con l'Ateneo (Ufficio Terza Missione, Ufficio Trasferimento Tecnologico, Servizi per l'Imprenditorialità Studentesca e Job Placement).

5. DOCENTI E RECLUTAMENTO: SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO ACCADEMICO

5.1. Premessa e importanza strategica

La vitalità e la competitività di un Dipartimento si fondano essenzialmente sulla qualità e sul ricambio del proprio corpo docente e ricercatore. Per garantire un'eccellenza sostenibile nelle attività di didattica e ricerca, è indispensabile favorire due processi fondamentali e strettamente interconnessi:
- la formazione e l'inserimento di nuove leve accademiche, in grado di contribuire con entusiasmo, energie, competenze aggiornate e visioni innovative alle attività dipartimentali;
- la motivazione continua dei docenti già in ruolo, attraverso percorsi di carriera trasparenti, riconoscimenti meritocratici e un ambiente di lavoro positivo e stimolante.

Questi due aspetti rappresentano un pilastro strategico per il mantenimento di un'elevata qualità didattica, scientifica, per la capacità di attrarre risorse e per la reputazione istituzionale del DSA3.

5.2. Obiettivi prioritari

Nel quadro delle risorse messe a disposizione dall'Ateneo e nel rispetto delle normative nazionali vigenti, seppure in presenza di un processo di riforma del reclutamento universitario che sarà presentato dal Governo in tempi brevi, il DSA3 si impegnerà a perseguire i seguenti obiettivi prioritari:
- sostenere l'ingresso e la formazione dei giovani ricercatori attraverso la promozione e l'assegnazione di posizioni di borsista, contrattista e ricercatore a tempo determinato (tenure-track);
- potenziamento delle attività di tutoraggio e mentoring, finalizzate a favorire il raggiungimento dei requisiti necessari per permettere la partecipazione ai concorsi per la docenza universitaria secondo le modalità (tuttora in fase di elaborazione da parte del Governo) che sostituiranno le procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN);
- garantire una gestione meritocratica e trasparente delle progressioni di carriera per i docenti in ruolo mediante l'elaborazione e l'adozione di criteri condivisi e coerenti con le direttive ministeriali e con

le strategie dipartimentali, per l'assunzione e la promozione di Ricercatori e di Professori Associati e Ordinari;

5.3. Azioni programmate

Per raggiungere tali obiettivi, il DSA3, di concerto con le politiche di Ateneo, dovrà attivare una serie di azioni concrete e integrate, in particolare:

- potenziamento del reclutamento di giovani ricercatori tramite bandi interni ed esterni, con particolare attenzione a progetti di ricerca innovativi e interdisciplinari;
- supporto amministrativo dedicato ai giovani ricercatori per lo sviluppo di progetti di ricerca e valorizzazione del merito scientifico anche attraverso forme di incentivazione riconosciute dall'Ateneo (borse di ricerca, premi, riconoscimenti).
- garanzia di progressioni di carriera su base meritocratica (didattica e scientifica) per il personale docente strutturato, con particolare riguardo alle posizioni apicali;
- attivazione di un sistema di monitoraggio continuo dei percorsi di carriera, con report periodici sullo stato delle abilitazioni (o comunque sul raggiungimento dei requisiti minimi necessari per la partecipazione ai concorsi per la docenza) e delle progressioni professionali;
- promozione di collaborazioni nazionali e internazionali che offrano ai giovani docenti opportunità di mobilità, scambi scientifici e co-tutoraggio di dottorandi;
- organizzazione di seminari, workshop e momenti di confronto su base nazionale ed internazionale per favorire la diffusione delle best practice accademiche e la condivisione delle strategie di sviluppo professionale.

5.4. Criteri di reclutamento e progressione di carriera

- valutazione del merito scientifico, valutati attraverso indicatori bibliometrici e qualità delle produzioni scientifiche;
- valutazioni dei carichi didattici di ciascun SSD e del contributo al DSA3;
- valutazione della capacità di attrazione di risorse progettuali e di terza missione;
- criteri legati alla numerosità relativa dei SSD, alla previsione di pensionamenti, nonché alla presenza di posizioni apicali;
- attenzione alle esigenze strategiche e alle priorità tematiche individuate dal DSA3, in linea con le politiche di sviluppo e di internazionalizzazione;

5.5. Monitoraggio e sostenibilità

L'investimento nella formazione e nel reclutamento rappresenta un passaggio cruciale per il rafforzamento del DSA3 e per la sua capacità di rispondere alle sfide scientifiche, formative e sociali del prossimo futuro. Per assicurare l'efficacia delle politiche di reclutamento e sviluppo del personale docente, il DSA3 dovrà impegnarsi a:

- collaborare strettamente con le strutture di Ateneo preposte (Ufficio Risorse Umane, Commissione Paritetica per la Valutazione della Didattica e della Ricerca);
- attivare un gruppo di lavoro dedicato al monitoraggio delle procedure di reclutamento e carriera che promuova la cultura della trasparenza, inclusione e valorizzazione del merito;
- pianificare l'uso efficiente delle risorse disponibili, considerando anche le opportunità offerte da bandi nazionali e internazionali per il reclutamento di giovani talenti ed il rientro dei cervelli.

6. VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO: UN FATTORE STRATEGICO

6.1. Premessa e importanza strategica

La qualità del contributo fornito dal personale tecnico-amministrativo dipende non solo dalle competenze tecniche, ma anche dal livello di motivazione, dal riconoscimento delle proprie capacità e dai percorsi di crescita professionale messi a disposizione. Elementi quali entusiasmo, senso di appartenenza, coinvolgimento nelle decisioni e gratificazione per il lavoro svolto sono fattori chiave per migliorare la produttività e la qualità del servizio offerto. Appare evidente come il conseguimento di risultati eccellenti nella didattica, nella ricerca e nella terza missione sia strettamente connesso alla presenza di personale tecnico-amministrativo adeguatamente dimensionato, motivato e valorizzato, non soggetto a condizioni di sovraccarico lavorativo derivanti da scoperture organiche dovute a pensionamenti non compensati da tempestivi e adeguati reintegri.

6.2. Obiettivi prioritari

Il DSA3 riconosce che investire nella valorizzazione e nello sviluppo del personale tecnico-amministrativo costituisca un investimento diretto sulla sua capacità di innovazione e di adattamento alle sfide organizzative. Nel triennio 2025–2028 il DSA3 si propone di:

- promuovere, di concerto con le politiche di Ateneo, politiche di turnover e progressione di carriera sostenibili;
- promuovere e sostenere percorsi di formazione continua e aggiornamento professionale mirato, con particolare attenzione all'acquisizione di competenze digitali, gestionali, organizzative e linguistiche;
- promuovere, di concerto con le politiche di Ateneo, una progressiva riduzione della burocrazia dipartimentale.
- istituire e diffondere criteri trasparenti e motivanti di premialità, compatibilmente con le risorse e di concerto con le politiche di Ateneo, che riconoscano il merito, la professionalità e l'impegno nel raggiungimento degli obiettivi;
- ottimizzare la ripartizione e l'assegnazione del personale alle diverse strutture, funzionale a garantire un equilibrio tra carichi di lavoro, competenze specifiche e priorità operative, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza complessiva e la qualità del servizio;
- favorire il coinvolgimento attivo del personale tecnico-amministrativo nella vita dipartimentale, attraverso forme di partecipazione alle attività di pianificazione, monitoraggio e valutazione.

6.3. Azioni concrete e strumenti

Investire nel personale tecnico-amministrativo significa rafforzare il motore operativo del DSA3, assicurandone la capacità di supportare efficacemente la didattica, la ricerca e le attività di terza missione. Solo con un'organizzazione interna solida, motivata e qualificata sarà possibile affrontare con successo le sfide future e contribuire al prestigio e alla crescita del Dipartimento. Per realizzare questi obiettivi, il DSA3 intende mettere in campo le seguenti iniziative:

- messa a punto di un piano di reclutamento di personale tecnico-amministrativo, da proporre e negoziare con la governance di Ateneo;
- pianificazione annuale di corsi di formazione e aggiornamento specifici, sviluppati in collaborazione con l'Ateneo e enti esterni specializzati, focalizzati su aspetti tecnico-amministrativi, nuove tecnologie, gestione progetti e comunicazione, conoscenza delle lingue straniere;
- promozione, in linea con le politiche di Ateneo, di una progressiva riduzione della burocrazia dipartimentale.
- sviluppo, in linea con le politiche di Ateneo, di un sistema di incentivi e riconoscimenti interni;
- riorganizzazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo, tramite analisi periodiche delle esigenze operative, bilanciamento dei carichi di lavoro e valutazione delle competenze specifiche, per assegnazioni mirate e flessibili, attraverso la creazione di canali di comunicazione e consultazione regolari (es. incontri periodici) per raccogliere proposte e feedback utili al miglioramento organizzativo;

- promozione di iniziative di team building e momenti di condivisione, per rafforzare lo spirito di squadra, il senso di appartenenza e il clima lavorativo positivo.

6.4. Monitoraggio e miglioramento continuo

Il DSA3 si impegnerà a monitorare regolarmente l'efficacia delle politiche adottate per la gestione e la formazione del personale tecnico-amministrativo, attraverso:

- indicatori di performance relativi a tempi e qualità dei servizi erogati;
- valutazioni periodiche dei livelli di soddisfazione e motivazione del personale;
- analisi dell'impatto della formazione sulle competenze e sui risultati operativi;
- adeguamenti delle strategie e dei programmi formativi in risposta alle evoluzioni normative, tecnologiche e organizzative.

7. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI E CON LE IMPRESE: COSTRUIRE SINERGIE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE E SCIENTIFICO

7.1. Contesto e criticità attuali

Le sfide connesse ai settori strategici di agricoltura, alimentazione e ambiente (le cosiddette "3A", che rappresentano il fulcro della missione storica della ex-Facoltà e, da ben 12 anni, del DSA3) sono affrontate quotidianamente anche da molteplici Istituzioni operanti a livello regionale e nazionale, tra cui: Regione Umbria, Parco3A, Arpa, Sviluppumbria, Fondazione per l'Istruzione Agraria, altri Dipartimenti dell'Ateneo e diverse organizzazioni professionali agrarie. Tuttavia, la pluralità di soggetti coinvolti, pur arricchendo il panorama delle competenze, ha spesso portato a una gestione poco coordinata del rapporto con il DSA3 e ad una sovrapposizione di interventi, con conseguente scarsa efficienza nell'impiego delle risorse pubbliche. A ciò si aggiungono frequenti discrepanze di natura tecnico-scientifica, che possono compromettere la qualità delle decisioni e delle azioni messe in atto sul territorio.

7.2. La necessità di una collaborazione sinergica e strutturata

Alla luce di queste criticità, il DSA3 ritiene indispensabile promuovere una collaborazione più stretta, organica e sinergica con le istituzioni pubbliche e private, così da valorizzare le competenze scientifiche e il know-how accademico e contribuire a una governance più efficace delle tematiche di sua competenza. Questa alleanza virtuosa dovrà fondarsi su un impegno condiviso nel consolidare i rapporti esistenti e superare eventuali frammentazioni, ottimizzando l'utilizzo delle risorse disponibili e uniformare i criteri tecnici e scientifici di riferimento, per garantire risposte più coerenti, innovative e sostenibili.

7.3. Obiettivi strategici

Attraverso il rafforzamento e l'istituzionalizzazione di rapporti stabili e strutturati con le istituzioni e le imprese, il DSA3 mira a consolidare la propria leadership scientifica e il suo ruolo di attore protagonista nello sviluppo socio-economico regionale e nazionale. Questa strategia consentirà di migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche nel settore agro-ambientale, di favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali basate sull'innovazione, di valorizzare le eccellenze locali e di contribuire al benessere della comunità attraverso la diffusione di conoscenze e tecnologie sostenibili. Per consolidare e rafforzare i rapporti con istituzioni e imprese, il DSA3 si pone i seguenti obiettivi prioritari:

- affermare il DSA3 come punto di riferimento riconosciuto a livello regionale, nazionale e internazionale nei settori dell'agricoltura, alimentazione e ambiente, studio e conservazione della biodiversità, attraverso una strategia di divulgazione chiara, trasparente e continua delle attività e dei risultati scientifici conseguiti;
- consolidare un ruolo attivo e propositivo nel processo decisionale delle istituzioni territoriali e regionali, anche in forma consultiva, contribuendo con competenze tecniche e scientifiche di elevata qualità, nel rispetto delle autonomie istituzionali;

- creare e mantenere forme stabili di collegamento e dialogo con i principali attori del mondo produttivo e lavorativo, favorendo così l'integrazione tra ricerca, formazione e sviluppo economico del territorio.

7.4. Azioni e strumenti per la cooperazione

Per raggiungere tali obiettivi, il DSA3 intende promuovere le seguenti azioni concrete:

- Promozione della costituzione di un tavolo permanente di confronto e lavoro, che coinvolga i rappresentanti delle principali istituzioni pubbliche e private della Regione, impegnati nei temi fortemente interconnessi di agricoltura, alimentazione e tutela ambientale. Tutto ciò per la condivisione di informazioni, la progettazione congiunta di iniziative e politiche e la definizione di linee guida comuni;
- potenziare i rapporti con la Fondazione per l'Istruzione Agraria (FIA) di Perugia, valorizzando e ampliando la collaborazione già sancita dalla convenzione vigente con l'Università degli Studi di Perugia con l'obiettivo di sviluppare sinergie produttive e sostenibili nelle attività formative, di ricerca applicata e di sperimentazione;
- organizzazione di eventi, seminari e workshop congiunti, finalizzati a favorire il dialogo tra mondo accademico, istituzioni e imprese, stimolando idee innovative e progetti collaborativi;
- promozione di iniziative di formazione continua rivolte a professionisti e operatori del settore agricolo e ambientale, al fine di facilitare il trasferimento di conoscenze scientifiche e tecnologie all'avanguardia;
- valorizzazione delle reti esistenti e sviluppo di nuovi partenariati, anche a livello nazionale e internazionale, per ampliare le opportunità di finanziamento e collaborazione su tematiche di interesse strategico.

7.5. Esempi di buone pratiche seguite da altri Atenei

Per ispirare e rafforzare le proprie strategie, il DSA3 guarda con interesse ad alcune esperienze di eccellenza realizzate in altri contesti universitari:

- Università della California, Davis (USA): UC Davis ha sviluppato un modello di "Extension Service" che si occupa di trasferire conoscenze scientifiche e tecnologie direttamente agli operatori agricoli, attraverso consulenze personalizzate, workshop e pubblicazioni divulgative. Questo modello favorisce un dialogo continuo tra accademia e mondo produttivo, supportando innovazione e sostenibilità.
- Università di Wageningen (Paesi Bassi): Questo Ateneo, leader mondiale in scienze agrarie e ambientali, ha istituito un modello di collaborazione integrata con istituzioni pubbliche e imprese attraverso un "Innovation Network". Tale rete favorisce il co-sviluppo di progetti di ricerca applicata, supporta la nascita di startup e spin-off e organizza eventi periodici di matching tra ricercatori e stakeholder territoriali.
- Università di Reading (Regno Unito): Reading ha creato un Centro di Eccellenza per l'Innovazione Agroalimentare, che opera in stretto coordinamento con enti locali, aziende agricole e industrie alimentari. Il centro offre servizi di consulenza tecnica e supporto all'innovazione, promuove la formazione continua e ospita una piattaforma digitale per il trasferimento tecnologico.
- Università di Torino: Qui è attivo un "Tavolo permanente per lo sviluppo agroambientale" che coinvolge Dipartimenti, Regione Piemonte, associazioni di categoria e imprese. Il tavolo coordina attività di ricerca, iniziative di formazione e politiche territoriali, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle risorse e valorizzare il patrimonio agroecologico locale.

Questi esempi dimostrano come il rafforzamento dei legami tra Ateneo, istituzioni e imprese, attraverso strutture permanenti di collaborazione, reti di innovazione e iniziative formative mirate, possa tradursi in un impatto concreto e duraturo sul territorio.

8. IL RUOLO STRATEGICO DEL DOTTORATO DI RICERCA

Sebbene formalmente non afferente al Dipartimento, il Dottorato di Ricerca in Scienze e Biotecnologie Agrarie, Alimentari e Ambientali rappresenta uno degli asset più strategici per il DSA3, in quanto svolge una funzione chiave nei tre ambiti fondamentali della missione accademica: formazione avanzata, ricerca scientifica di eccellenza e terza missione. Nel quadro normativo vigente, come delineato dal Decreto Ministeriale 45/2013 e successive integrazioni, il Dottorato costituisce il più alto livello di formazione universitaria, volto a formare ricercatori altamente qualificati in grado di contribuire significativamente alla crescita culturale, scientifica e tecnologica del Paese.

8.1. Formazione

Il dottorato è il percorso privilegiato per sviluppare competenze avanzate e trasversali, fondamentali non solo per la carriera accademica ma anche per l'inserimento in contesti produttivi innovativi. Il Piano triennale prevede di potenziare le attività formative integrate, attraverso l'organizzazione di seminari, scuole di dottorato interdisciplinari e corsi specifici su tecniche di comunicazione scientifica, gestione dei progetti e soft skills, in linea con le raccomandazioni della Commissione Europea per l'armonizzazione delle carriere di ricerca (European Framework for Research Careers). L'obiettivo è garantire una formazione che sia non solo teorica ma anche fortemente orientata all'applicazione pratica e alla multidisciplinarietà.

8.2. Ricerca

In termini di ricerca, i dottorandi sono risorse vitali per l'aumento della produttività scientifica e per il consolidamento del posizionamento internazionale del DSA3. Il piano si propone di incrementare la partecipazione dei dottorandi a progetti finanziati a livello nazionale (PRIN, FIRB) ed europeo (Horizon Europe), promuovendo forme di collaborazione tra gruppi di ricerca interni e con partner esterni. In coerenza con i criteri ANVUR e con gli indicatori del DM 47/2013, sarà prioritario monitorare la qualità scientifica delle pubblicazioni prodotte dai dottorandi, incentivando la pubblicazione su riviste indicizzate di alto impatto e la partecipazione a conferenze internazionali.

8.3. Terza missione

Nell'ambito della terza missione, il Dottorato riveste un ruolo crescente nella valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso attività di trasferimento tecnologico, divulgazione scientifica e coinvolgimento in spin-off e start-up. Il Piano triennale punta a stimolare la partecipazione dei dottorandi a iniziative di networking con imprese e istituzioni, incentivando la creazione di piattaforme di collaborazione e la partecipazione a incubatori d'impresa, in linea con le strategie europee per l'innovazione e il trasferimento tecnologico (European Innovation Council). Inoltre, si favorirà la partecipazione a eventi di divulgazione scientifica rivolti a pubblici diversi, rafforzando così la capacità del Dipartimento di incidere positivamente sul territorio regionale, nazionale ed internazionale.

8.4. Azioni specifiche previste

- implementazione di corsi avanzati interdisciplinari e workshop dedicati ai dottorandi, inclusi moduli su soft skills e management della ricerca;
- creazione di un sistema di tutoraggio e mentoring dedicato per supportare la carriera scientifica e professionale dei dottorandi;
- incentivazione della partecipazione a bandi nazionali ed europei tramite supporto amministrativo e tecnico;
- promozione di collaborazioni strutturate con imprese e centri di ricerca, anche attraverso contratti di ricerca e tirocini;
- attivazione di programmi di valorizzazione dei risultati scientifici, con particolare attenzione a brevetti, spin-off e iniziative di imprenditorialità;

- organizzazione di eventi pubblici e divulgativi per facilitare la comunicazione scientifica e il dialogo con la società civile.

8.5. Indicatori di monitoraggio

- Numero di dottorandi iscritti e laureati ogni anno;
- Percentuale di dottorandi coinvolti in progetti finanziati;
- Numero e qualità delle pubblicazioni scientifiche prodotte dai dottorandi;
- Numero di brevetti o spin-off cui partecipano i dottorandi;
- Partecipazione dei dottorandi ad eventi di divulgazione e networking;
- Soddisfazione dei dottorandi rilevata tramite survey annuali.

In sintesi, il rafforzamento del Dottorato di Ricerca sarà una priorità strategica per il DSA3 nel prossimo triennio, poiché rappresenta il motore formativo, scientifico e innovativo capace di garantire un futuro di eccellenza e competitività a livello nazionale e internazionale. Dovranno anche essere previsti incontri periodici Dottorandi/studenti lauree magistrali al fine di favorire il reclutamento di candidati motivati che, certamente, non potranno venire soltanto dai laureati DSA3. Infine dovrà essere implementata la visibilità (anche on line) delle attività condotte dai Dottorandi al fine di favorire le candidature annuali in occasione dell'apertura dei bandi di selezione.

9. UNA VISIONE CONDIVISA PER IL FUTURO DEL DSA3: COSTRUIRE ECCELLENZA CON IMPEGNO, IDENTITÀ E SPERANZA

In ogni persona che vive l'Università non solo come luogo di lavoro o di studio, ma come spazio di crescita, responsabilità e visione collettiva, alberga l'idea di un sistema accademico moderno, giusto, dinamico e sostenibile. Un'Università dove le risorse umane, finanziarie e strutturali siano organizzate in modo efficiente; dove l'impegno di ciascuno venga valorizzato; dove la qualità della formazione, della ricerca e del trasferimento dell'innovazione contribuisca realmente al progresso culturale, sociale ed economico del Paese.

Sappiamo, con realismo, che il contesto in cui ci muoviamo è complesso e pieno di sfide. I vincoli normativi, la scarsità di risorse, i carichi amministrativi crescenti, la fragilità progettuale e l'incertezza generazionale pongono ostacoli concreti al nostro operato quotidiano. Tuttavia, il DSA3 dovrà scegliere di non restare ancorato al disincanto, ma di investire su ciò che può costruire: un ambiente universitario solido, collaborativo, condiviso, motivante e orientato al miglioramento continuo.

Il presente programma triennale 2025–2028 per la Direzione del DSA3 nasce da questa consapevolezza e propone una visione centrata sulle persone, sulla qualità delle azioni e sull'etica della responsabilità condivisa. La convinzione che lo ispira è semplice ma profonda: solo attraverso il coinvolgimento pieno e consapevole di tutti – docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti – sarà possibile affrontare le sfide sistemiche con resilienza e ottenere risultati concreti, sostenibili e misurabili.

Il DSA3 possiede un'identità forte, radicata nella tradizione della ex Facoltà di Agraria, ma al tempo stesso proiettata verso il futuro. Le sue tre aree fondanti (Agricoltura, Alimenti, Ambiente) sono oggi al centro delle grandi trasformazioni globali. Ed è proprio in queste aree che possiamo dare il nostro contributo più significativo, in termini di competenza scientifica, impatto territoriale e formazione delle nuove generazioni. Governare oggi un Dipartimento universitario significa innanzitutto mettersi al servizio di una visione condivisa, promuovendo processi partecipati, trasparenti, corretti. Le parole chiave che guideranno questo percorso sono: ascolto, coinvolgimento, valorizzazione, merito, responsabilità. Non è un compito

individuale, ma un'impresa collettiva. Non una somma di adempimenti, ma una sfida da affrontare insieme. Per questo, dobbiamo impegnarci tutti a:

- rafforzare il senso di appartenenza e la partecipazione attiva alla vita dipartimentale, valorizzando le competenze individuali e collettive;
- promuovere una gestione condivisa delle risorse, fondata sulla trasparenza, il merito, l'innovazione e l'inclusione;
- sostenere la crescita scientifica e professionale del personale, stimolando l'eccellenza nella didattica, nella ricerca e nella terza missione;
- accrescere il ruolo strategico del DSA3 a livello regionale, nazionale e internazionale;
- offrire agli studenti un ambiente formativo stimolante, attento ai loro bisogni, capace di costruire connessioni solide con il mondo del lavoro e della ricerca;
- affrontare con determinazione il ricambio generazionale, investendo nel reclutamento e nel supporto ai giovani;
- migliorare le infrastrutture materiali e digitali, affinché gli spazi siano all'altezza delle ambizioni scientifiche e formative del DSA3.

La storia che ci precede ci affida una responsabilità. Ma la storia che vogliamo scrivere nei prossimi tre anni sarà nostra: una storia che non si misurerà solo in numeri o indicatori, ma nella qualità delle relazioni, nella cultura del lavoro, nella capacità di visione e di azione. In un tempo segnato da trasformazioni profonde, un Dipartimento unito, motivato e competente è la migliore risposta possibile. Un'Università migliore non è un'utopia: è un progetto collettivo. E comincia qui, oggi, con ciascuno di noi. Con determinazione, spirito di servizio e fiducia nelle nostre potenzialità, lavoreremo per rendere il DSA3 un punto di riferimento scientifico, formativo e sociale all'altezza delle sfide dei nostri tempi, dove vivere e lavorare con serenità e grande entusiasmo.

Pietro Buzzini

Firmato digitalmente da: Pietro Buzzini
Organizzazione: UNIVERSITADIPERUGIA/00448820548
Limitazioni d'uso: Explicit Text: I titolari fanno uso del certificato solo per le finalità di lavoro per le quali esso è rilasciato. The certificate holder must use the certificate only for the purposes for which it is issued.
Luogo: Perugia
Data: 11/09/2025 11:18:19